

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

Ue: più rigide le regole antiriciclaggio

Mercato dell'arte: monitorate le transazioni effettuate con qualsiasi strumento di pagamento

Marilena Pirrelli

■ L'Unione Europea irrigidisce le regole antiriciclaggio nel mercato dell'arte. I galleristi europei saranno obbligati a verificare l'identità dei clienti acquirenti e venditori di opere d'arte a partire da 10.000 euro in su. Lo scorso 19 aprile il Parlamento Europeo ha approvato la V Direttiva Antiriciclaggio, che, fra l'altro, estenderà le regole anche al mercato dell'arte. Il testo dovrà passare al vaglio del Consiglio per poi andare in Gazzetta Ufficiale Europea; vi saranno poi 18 mesi dall'entrata in vigore per gli Stati per adeguarsi. Obiettivo della V Direttiva, proposta nel 2016 dalla Commissione Ue sulla scia dello scandalo Panama Papers, è anche di aumentare la trasparenza delle entità giuridiche e delle transazioni economico-finanziarie, ampliando il novero dei soggetti obbligati a verificare l'identità dei clienti e segnalare

eventuali comportamenti sospetti, nonché gli obblighi di trasparenza per le società ed entità giuridiche. Per la prima volta la Direttiva comprende il mercato dell'arte in quanto tale e coinvolgerà tutti gli operatori - gallerie, antiquari e case d'asta - che commerciano in opere d'arte con transazioni (singole o plurime legate fra loro) dai 10.000 euro in su, e, novità, indipendentemente dal metodo di pagamento (carta di credito, bonifico bancario, assegno o contanti). Oggi le norme europee si applicano a qualsiasi attività di compravendita di beni con transazioni da 10.000 euro in su solo in contanti.

Per l'Italia nulla di nuovo? Il nostro è già un paese, sul piano normativo, virtuoso (si veda l'intervista in pagina). Ma non il resto dell'Europa. Lo scorso giugno la Commissione Ue nel Report sulla valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nel mercato interno, ha compiuto un'analisi sulle attività di scambio di beni di elevato valore come opere d'arte e gioielli (oltre che, con una prospettiva parzialmente diversa, del commercio di antichità e reperti). La lettura del rapporto è illuminante sulle vulnerabilità cui è esposto il settore, non regolamentato, caratterizzato dalla presenza di molti operatori di piccole dimensio-

ni e da un volume significativo di transazioni private, connotate da spiccata riservatezza e dal rischio di un utilizzo importante di denaro contante, strumento tipicamente idoneo a favorire l'anonimato.

E gli operatori del mercato dell'arte europei come la pensano? La Confederazione internazionale delle associazioni di antiquariato e arte (Cinoa) ha cercato di fare pressioni avvertendo la nuova legislazione nella sua forma attuale per gli ulteriori oneri burocratici alle piccole imprese. La loro preoccupazione principale è che la soglia di 10.000 euro sia troppo bassa e che la regola delle transazioni collegate significhi che molte vendite di basso valore ne saranno influenzate. Resta poi da capire sul web in che modo l'identità di venditori e acquirenti potrà essere monitorata. Per Anthony Browne, presidente della British Art Market Federation (BAMF), l'associazione pur non essendo contraria alle nuove leggi sta lavorando con il governo per ridurre al minimo gli effetti amministrativi sulle piccole imprese. L'estensione della direttiva a tutti i metodi di pagamento - a loro giudizio - porterà quasi tutte le imprese associate a BAMF nel settore regolamentato.

In Europa chi limita l'uso del contante

In 12 paesi - Germania, Estonia, Irlanda, Cipro, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito - non sono previsti limiti

PAESE	LIMITAZIONE	OBIETTIVO
Belgio	3.000 € (e 10% di qualsiasi transazione superiore a 3.000 €)	Tutte le persone nell'esercizio dell'attività professionale
Bulgaria	5.000 €	Tutte le persone e le transazioni, eccetto operazioni bancarie e stipendi
Repubblica Ceca	14.000 €	Tutte le persone e le transazioni
Danimarca	6.700 €	Imprese non soggette alla normativa antiriciclaggio
Grecia	1.500 € per le imprese al dettaglio - 500 € per le transazioni tra imprese	Tutte le persone nell'esercizio dell'attività professionale
Spagna	2.500 € - 15.000 € per persone fisiche non residenti	Tutte le persone nell'esercizio dell'attività professionale
Francia	1.000 € - 15.000 € per non residenti	Tutte le persone nell'esercizio dell'attività professionale
Croazia	13.800 € - 15.000 € per non residenti	Tutte le persone nell'esercizio dell'attività professionale
Italia	3.000 €	Tutte le persone e le transazioni
Lettonia	7.200 €	Tutte le persone nell'esercizio dell'attività professionale
Ungheria	4.800 €	Transazioni tra imprese

Fonte: Commissione UE Report sulla valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nel mercato interno - giugno 2017

Gaspar Van Wittel
La Grotta di Seiano
(la Grotta di Pozzuoli)
Gouache su carta, cm 23x19,5
Firmato e datato a destra
Stima € 40.000/60.000

BLINDARTE
CATALOGHI ONLINE
www.blindarte.com



Andy Warhol
Ritratto della Principessa Giovanna
Pignatelli d'Aragona Cortés, 1975
Acrilico e serigrafia su tela, cm 66x56
Stima € 120.000/180.000



Giovanni Coli e Filippo Gherardi
Ester e Assuero
Olio su tela, cm 126x137
Stima € 60.000/90.000

ASTE:
Napoli,
16 Maggio 2018
Ore 17:
Gioielli, Argenti
e Oggetti d'arte
Ore 19:
Dipinti Antichi,
Sculture e Dipinti
XIX e XX secolo

Milano,
4 Giugno 2018
Ore 18:
Arte Moderna e
Contemporanea
+ Design

Dadamaino
Volume a moduli sfasati, 1960
Fogli di plastica fustellata
a mano su telai, cm 100x70
Stima € 50.000/70.000

BLINDHOUSE **BLINDARTE**
Via Caio Duilio, 10 - 80125 Napoli
Tel +39 081 2395261 - Fax +39 081 5935042
www.blindarte.com

BLINDARTE
Via Palermo, 11 - 20121 Milano
Tel +39 02 36565440 - Fax +39 081 5935042
info@blindarte.com

Italia esempio virtuoso Nella Ue mitigare i rischi

INTERVISTA

Monica Zancan

Avvocato specializzato
in normativa antiriciclaggio

■ Che effetto avrà sul mercato italiano la nuova direttiva? In Italia le norme antiriciclaggio sono già stringenti. «Le transazioni in contanti attualmente non possono essere di valore complessivamente pari o superiore a 3000 euro» spiega l'avvocato Monica Zancan di BSVA, Studio Legale Associato di Milano

E per il mondo dell'arte?

In merito agli operatori del mondo dell'arte (sebbene non ricompresi negli Standard Gafi, come evidenziato dal Fmi nel rapporto sull'Italia condotto nel primo semestre 2015) ad essi si applicano (sin dal 1999) gli obblighi di collaborazione antiriciclaggio a tutto campo. Nel decreto legislativo 231 del 2007 modificato in attuazione della IV Direttiva, si reiterano tutti gli obblighi preventivi di collaborazione, incluso, in primis, l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette.

Per l'Italia nulla di nuovo?

L'Italia ha già in larga misura attuato le indicazioni della Commissione Europea. Tuttavia le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) dagli "Operatori di commercio di cose antiche e case d'asta" risultano essere

(per stare alle più recenti) una sola nel 2017 e nessuna nel 2016.

E in Europa?

Il trend europeo indicato dalla Commissione circa l'esiguità delle segnalazioni potrebbe essere espressione dell'insufficiente o mancata attuazione dei presidi, nonché di un'inadeguata percezione dei significativi rischi, penali, pecuniari e reputazionali, anche derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio, rischi che riguardano non solo gli operatori ma anche i loro clienti.

La causa delle diverse applicazioni?

La IV Direttiva poggia sull'implementazione da parte dei diversi Stati, conseguentemente il panorama non è omogeneo (categorie di soggetti obbligati, soglia di operatività in contanti ammessa, etc.) creando obiettive lacune nell'efficacia dei presidi a livello Ue e con alterazione del *level playing field*. La Commissione ha indicato agli Stati Membri quali misure di mitigazione dei rischi l'introduzione di limiti al pagamento in contanti; l'estensione degli obblighi di collaborazione attiva ad un numero più vasto di operatori dell'arte; meccanismi autorizzativi all'importazione nella Ue di dati beni; e, infine, suggerisce agli operatori di far ricorso al contratto scritto e fatture dettagliate per raccogliere sufficienti informazioni in merito al bene oggetto della transazione e alla sua provenienza, soprattutto per reperti ed antichità. Alcune di queste indicazioni sono accolte nella V Direttiva e in altre iniziative della Commissione. — **Ma. Pi.**